

**DA NELSON A SANDOKAN**  
**di Paolo Patui**

*La prima interrogazione di filosofia me la ricordo ancora; non tanto per le domande su Talete e i presocratici, quanto per quello spaziale, che allora mi parve illogico, fra Sandokan e il teatro medievale, passando attraverso le tattiche militari di Nelson e per finire in un breve elogio della resistenza. Al mio sguardo allibito il professor Sarti concluse l'interrogazione affermando che "bisogna sapere tutto", prima di mandarmi al posto con un voto comunque soddisfacente. Allora non capivo bene che cosa volesse dirmi quell'uomo dal passo dinoccolato, dal portamento spontaneamente elegante e dallo sguardo sereno come un cielo dopo la tempesta. Ma il tempo volle che il professor Sarti non dovesse rimanere per me un semplice insegnante di filosofia, semmai una persona con cui la vita volle fissarmi numerosi appuntamenti; primo fra tutti la collaborazione alla stesura della tesi sul grande amico scomparso: Luigi Candoni. E' stato così che immerso nel suo studio tappezzato da libri e volumi di ogni tipo, accanto a quella finestra da cui sbirciava con curiosità bambina il mondo, imparai a capire che cosa avesse voluto dirmi quel giorno con quella strana frase "bisogna sapere tutto". Perché Sergio, che concepiva il verbo sapere nella sua originaria accezione del dare sapore, voleva dirmi: fruga dentro le cose, guarda, curiosa, scopri, assapora; la conoscenza è lo strumento per dare sapore al tuo vivere. Di questo uomo che ha sparso attorno a sé e nella sua vita una gentilezza mai di maniera, una generosità mai interessata, conservo soprattutto questo insegnamento, questa volontà di vivere la vita con i sapori giusti e pieni di chi la sa trapassare con lo sguardo per andare oltre. Per questo, caro professore, dall'alto dove sei mandaci nuovi sapori su questa terra che non sa più accettare l'infinita semplicità della vita.*

dicembre 2004